

## Beatrice Moricoli e Vittorio Bergagnini, i pionieri della riflessologia facciale



**Il Campione**  
di Mario Furlan

Martedì, 17 febbraio 2015 - 12:27:00



**Beatrice Moricoli e Vittorio Bergagnini** sono due pionieri: hanno introdotto in Italia il Dien Chan, la riflessologia facciale che viene dal Vietnam. E l'hanno rinnovata, rendendola ancora più efficace. "Quando i grandi maestri vietnamiti vedono quello che facciamo restano a bocca aperta e dicono: Very good! Very good!" sorride Beatrice.

Tutto iniziò una ventina d'anni fa, quando uno dei massimi esponenti della disciplina, il vietnamita Nhuang Le Quang, venne a tenere una conferenza in Italia. La organizzava una sua amica. All'ultimo istante il traduttore si ammala. E Beatrice, che conosce bene il francese avendo vissuto per anni in Francia, accetta di prenderne il posto.

Resta affascinata. Diventa la traduttrice ufficiale di Le Quang nei suoi incontri europei. Fino a quando lui non la esorta a diventare sua allieva. "Ero una bancaria timida, all'inizio facevo fatica a insegnare, a confrontarmi con decine di persone... poi ho imparato" dice. E arriva a superare il maestro. E' lei a risolvere il caso di un ragazzo che dà in escandescenze durante una terapia. Le Quang impallidisce e arretra, come tutti i presenti; lei, coraggiosa, gli stimola i punti giusti del viso per farlo tornare in sé. L'unico allievo che resta al suo fianco ad aiutarla è Vittorio Bergagnini. Che da allora è il suo inseparabile partner professionale. Insieme hanno scritto l'unico libro italiano sull'argomento, "Riflessologia facciale Dien Chan".

La disciplina nasce ad opera di Bui Quoc Chau, medico di Ho Chi Minh City, l'ex Saigon, al termine della guerra del Vietnam. Gli ospedali rigurgitano di malati, mutilati, feriti. Molti sono ustionati su tutto il corpo, il viso è l'unica parte che si può toccare. Bui capisce che può curarli soltanto manipolando il loro viso. Ed elabora, nell'arco di 5 anni, la sua riflessologia facciale. Che oggi in Vietnam è riconosciuta al pari della medicina ufficiale.

"Il Dien Chan è servito anche per curare gli innumerevoli ex soldati negli ospedali, con il cervello bruciato dalle droghe che gli avevano dato per farli combattere" dice Vittorio. Riflessologia facciale anche per i problemi psicologici, dunque?

"Certo – affermano in coro Vittorio e Beatrice. – Serve per numerose patologie. Quelle osteoarticolari, innanzitutto: lì la risposta è immediata. Ma anche per innumerevoli malattie, e per rilassarsi: molti fanno il Dien Chan per dormire meglio, togliere il mal di testa, non vivere nella paura..."

Il bello è che dopo un weekend di corso con Beatrice e Vittorio, nella loro sede milanese, chiunque può imparare a utilizzare le basi della tecnica. Per se stesso, e per gli altri. Il vantaggio della riflessologia facciale su quella – più famosa -plantare? "Non puoi stimolarti i piedi da solo, il viso invece sì. E poi il viso è più vicino al cervello rispetto ai piedi: i messaggi attraverso il sistema nervoso arrivano prima".

Oggi Beatrice e Vittorio sono gli unici italiani, e tra i dieci nel mondo, autorizzati ad insegnare questo sistema ovunque. E lo vivono come una missione: "Che bello – dicono – mostrare a chi sta male come alleviare la sofferenza in pochi minuti, e in poche ore insegnargli a farlo da solo..."